

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
SETTEMBRE 2018 - NUMERO 584 - ANNO XLIII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA



La sfida di Bussetti Cambiare con l'ascolto

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



ISSN: 0391-7967

80007

9 770391 796004

Sviluppare la cittadinanza economica

L'educazione finanziaria degli adulti/docenti come grande progetto sociale

Sviluppare le competenze di “cittadinanza economica” negli adulti significa aiutarli a migliorare la gestione delle loro risorse finanziarie, offrirgli gli strumenti utili a prendere decisioni più adeguate alle loro esigenze in campo previdenziale ed assicurativo, o in altre parole creare quelle condizioni perché possano affrontare la vita dal

ALFONSO RUBINACCI

punto di vista economico e finanziario più serenamente.

La complessità in cui oggi viviamo immersi, che si traduce in un'accresciuta variabilità dei redditi, in una più frequente mobilità territoriale e lavorativa, in più ampie e varie opportunità di investimento, in numero-

se soluzioni pensionistiche ed assicurative, richiedono nuove conoscenze, capacità e competenze per poter fare delle scelte consapevoli. Si tratta di comprendere i propri limiti cognitivi e comportamentali in modo da poter scegliere ciò che può garantire la stabilità finanziaria, condizione necessaria per una vita tranquilla.

Già in un articolo del 2015 A.M.

Educazione finanziaria? Sì, servo

PAOLA TORRE

Nel nostro Paese, dove il risparmio privato ha un alto tasso dimensionale, l'educazione finanziaria negli ultimi tempi è una delle tematiche più discusse. Può l'educazione finanziaria contribuire a migliorare le situazioni di vulnerabilità sociale offrendo nuove opportunità di apprendimento?

I giovani e non solo non eccellono nelle conoscenze finanziarie. Numerose le iniziative avviate da vari organismi anche istituzionali nei contesti scolastici per raggiungere tutte le fasce della popolazione e socializzare i concetti da utilizzare nella vita quotidiana.

Il museo del Risparmio di Torino è impegnato da tempo a promuovere iniziative di sensibilizzazione di educazione finanziaria per migliorare le conoscenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, etc. “Riteniamo sia necessario - sottolinea la Direttrice del Museo Giovanna Paladino - andare a battere il ferro, in particolare, nelle scuole dove alberga il futuro. La missione di un museo è anche questo, stare vicino alle persone più vulnerabili e impegnarsi al loro fianco in collaborazione con la comunità scolastica”. Lo sviluppo di iniziative di educazione finanziaria rappresenta un mezzo per sostenere, in una società in cui la finanza è di fon-

damentale importanza, anche le persone che maggiormente potrebbero beneficiare di una migliore conoscenza finanziaria come i soggetti con DSA e BES più vulnerabili, facilitando la loro inclusione nella società civile.

Nel 2018 il Museo del Risparmio prova a dare una risposta concreta a questa domanda con due nuovi progetti: il primo rivolto alle persone affette da lieve disabilità cognitiva, il secondo rivolto agli studenti delle scuole così dette “di frontiera”, in quanto collocate in quartieri “difficili”.

Eureja

Le persone con disabilità mentali, anche lievi, sono maggiormente esposte al rischio di esclusione in ambito economico, politico e relazionale, ed è quindi urgente-vista la dimensione del fenomeno collegato almeno in parte a ragioni demografiche- aiutarle ad acquisire, o riacquisire, un'autonomia nella gestione del denaro personale anche attraverso l'uso della tecnologia e la creazione di reti di supporto.

Alla luce di queste considerazioni, il Museo del Risparmio, in collaborazione con Intesa Sanpaolo Innovation Center e Fondazione La Stampa Specchio dei Tempi, a luglio ha lanciato Eureja, un concorso di idee rivolto a chi pensa di poter sviluppare strumenti e/o supporti

Lusardi ed al.¹ hanno segnalato che il solo 37% di italiani interpreta in maniera corretta concetti finanziari fondamentali, rispetto al 52% della media Ue, questo dato ha trovato conferma nella recente indagine realizzata dalla Banca d'Italia nel 2017². All'interno di una iniziativa G20 sul livello di educazione finanziaria degli adulti, condotta sulla base di una metodologia sviluppata dall'OCSE, la Banca d'Italia ha intervistato un campione di 2.500 adulti italiani per valutare il livello di conoscenze ed il comportamento rispetto ai temi economici e finanziari e le attitudini personali. Il risultato ottenuto è stato sintetizzato in un indice che descrive sinteticamente il livello di educazione economica e finanziaria degli italiani, che è pari a 3.5 su un valore massimo di sette

punti in media e rispetto alla media G20 di 4.3. Non vi è dubbio che esista un gap di conoscenze da colmare (meno del 50% degli Italiani sa calcolare un interesse semplice) necessario per consentire a ciascun adulto di orientarsi nel mondo contemporaneo; servono solo le conoscenze indispensabili a sviluppare quella consapevolezza utile a governare la variabilità ed aleatorietà delle entrate a fronte di uscite mensili certe e di spese imprevedibili, come quelle dettate da una malattia; a gestire il risparmio in modo da preservarlo e farlo fruttare nel tempo, ecc.

Il percorso formativo che la RIDAP (Rete Italiana Istruzione degli Adulti), nel quadro di azioni finalizzate all'innalzamento delle competenze delle adulte e adulti, dedica ai docenti, presi in considerazione non

in ragione del profilo professionale ma quali adulti componenti di un nucleo familiare, in particolare madri, delle scuole di ogni ordine e grado, nasce con queste premesse e vuole, innanzitutto, sensibilizzarli ed interessarli ai diversi aspetti della "financial literacy", rispetto alla quale si registra un significativo divario di genere, per creare le premesse per un percorso di crescita personale che deve portare a comportamenti economici più consapevoli.

Nel periodo settembre-dicembre 2018 la rete di formazione dei Cpia (Ridap) procederà in collaborazione con *Tuttoscuola* alla realizzazione di un percorso d'informazione/formazione sul tema dell'educazione finanziaria rivolto ai docenti e dirigenti compresi quelli della scuola paritaria. Non si tratta di un corso di for-

tecnologici volti a migliorare il grado di autonoma gestionale delle persone (tra i 6 e i 99 anni) affette da lievi disabilità cognitive.

Una Commissione di esperti selezionerà le tre migliori proposte alle quali verrà offerto un premio in denaro: 10.000 euro per il progetto primo classificato, 7.000 euro per il secondo e 3.000 euro per il terzo. Il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali è fissato al 15 novembre 2018.

Tutte le informazioni relative alla partecipazione sono disponibili nel regolamento del concorso, consultabile sul sito internet del Museo del Risparmio (<http://www.museodelrisparmio.it/eure%ca%9ea-educazione-finanziaria-e-disabilita-cognitive/>).

SKY IS THE LIMIT

Nella stessa ottica di supporto alle persone con meno opportunità, "SKY IS THE LIMIT" è un progetto pilota sviluppato dal Museo del Risparmio e da GLT Foundation nella città di Torino.

L'iniziativa, che avrà inizio nell'autunno del 2018, si pone l'obiettivo di contribuire ad arricchire la didattica delle scuole così dette "di frontiera", in quanto collocate in quartieri "difficili", aiutando i ragazzi delle scuole secondarie di I grado a sviluppare una prospettiva d'azione di più lungo termine rispetto a quella che sono abituati ad immaginare. Imparare a pensare al medio/lungo termine spinge infatti a investire nel futuro e aiuta a supe-

rare i propri limiti, acquisendo la consapevolezza che anche le situazioni difficili nel tempo possono cambiare.

Il progetto si focalizzerà su due tematiche principali:

- La pianificazione, intesa come metodologia utile tanto nella gestione del denaro, quanto nell'organizzazione della propria vita;
- La diffusione della cultura dell'imprenditorialità, per spingere i ragazzi a proiettarsi oltre la percezione dei propri limiti e a diventare imprenditori di sé stessi, ovvero capaci di decidere chi essere e cosa fare.

Il progetto prevede incontri formativi di preparazione riservati ai docenti, seguiti da lezioni in classe e laboratori didattici destinati ai ragazzi. Prima dell'inizio del percorso formativo agli studenti sarà richiesto di elaborare un racconto, una canzone, un video su come si immaginano tra 10 anni. La stessa richiesta verrà fatta agli studenti anche alla fine. I migliori elaborati riceveranno un premio. L'efficacia dell'iniziativa sarà monitorata attraverso il coinvolgimento di specialisti con competenze specifiche nell'ambito psicologico e della dispersione scolastica.

L'aspetto di maggiore interesse del programma è la specifica attenzione a categorie più vulnerabili. Le intenzioni occorre riconoscerlo sono buone e speriamo che l'impegno del Museo e delle istituzioni che "contano" sia una scelta ben precisa che guarda al futuro non solo di categorie particolarmente vulnerabili ma dell'intero Paese. Si tratterebbe di un investimento che darebbe benefici a tutti con meno rischi e meno costi sociali. ■

► mazione e/o aggiornamento obbligatorio bensì di un percorso formativo per adulti finalizzato a ridurre il deficit formativo della popolazione adulta in materia di alfabetizzazione finanziaria. I temi trattati riguardano sia le questioni economiche più generali come sostenibilità, innovazione ed economia digitale, sia aspetti legati alla finanza e relative ricadute sulle scelte individuali.

Il percorso formativo è stato disegnato intorno alle esigenze dei docenti, scegliendo metodi e strumenti che possano facilitarne il coinvolgimento e la partecipazione. Ai webinar condotti dal docente insieme ad esperti, seguiranno delle sessioni territoriali in cui i docenti saranno guidati in lavori di gruppo utili a confrontarsi con gli stimoli cognitivi ricevuti e a far emergere domande ed approfondimenti necessari a creare quella consapevolezza sopra descritta.

Tutti i materiali prodotti saranno resi conoscenza condivisa all'interno di un'area web comune progettata per permettere a ciascun partecipante in ogni momento di fruirne ed arricchirla con la sua esperienza.

Fare le scelte economiche e finanziarie giuste serve ad affrontare la vita con più serenità, come rileva Curtis Carroll, cofondatore del progetto FEEL (Financial empowerment emotional literacy)³, per questo motivo è importante iniziare a dedicare, con maggiore continuità, attenzione e cura all'educazione finanziaria degli adulti. ■

¹ Klapper L., Lusardi A., Van Oudheusden P. (2015): "Financial Literacy Around the World (2015): Insights From The Standard & Poor's Ratings Services Global Financial Literacy Survey"

² A. di Salvatore, F. Franceschi, A. Neri e F. Zanichelli, (2018): "I livelli di alfabetizzazione finanziaria della popolazione adulta italiana: l'esperienza della Banca d'Italia" *Questioni di Economia e Finanza*, N. 435 Banca d'Italia, http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2018-0435/QEF_435_18.pdf

³ <https://www.wallstreetfeel.com/>



Dopo i Mondiali di debate Avanti con sogni

NUNZIO MASSIMO LEONE*

Potremmo dire che il secondo step è completato. Dopo la grande esperienza delle prime Olimpiadi nazionali, celebrate a Roma nel novembre scorso, l'Italia del debate mette un piede nella serie A mondiale, partecipando per la prima volta ai *World Schools Debating Championship*, quelli di Zagabria, luglio 2018, l'edizione più partecipata di sempre con 65 nazioni iscritte.

Nel processo di diffusione e sviluppo del debate nel nostro paese, la presenza di Team Italia a Zagabria è stata un'esperienza feconda, carica di semi di crescita da far fruttare per un ulteriore salto di qualità del movimento. Federica, una delle nostre debater, l'ha vissuto in prima persona: "Abbiamo accettato la sfida anzitutto con noi stessi, e abbiamo dovuto superare molti ostacoli per reggere il livello della competizione. Allo stesso tempo ogni punto di debolezza diventava un incentivo a crescere e migliorare. E ora abbiamo visto con i nostri occhi cosa possiamo fare con un po' più di pratica e deter-

minazione". Crescita tecnica, dunque, anzitutto. Il confronto (in inglese) con i migliori debater del mondo, con paesi di lunga tradizione ha detto chiaramente una cosa: il debate è una competizione, sana, leale, ma aspra, non tollera animosità aggressive, scorrettezze, inganni, ma per dibattere devi scendere nell'agone di un conflitto accanito fra due posizioni entrambe legittime. Una di esse deve prevalere a colpi di argomentazioni e soprattutto confutazioni, di strategia e di stile oratorio. Per questo bisogna affilare bene le armi della costruzione argomentativa (chiara, solida, ampia, articolata, documentata) e delle tecniche confutative, bisogna essere pronti a smascherare fallacie logiche, contraddizioni, carenze documentali. Non basta avere delle buone idee o anche delle buone argomentazioni o una buona disposizione al confronto, bisogna competere e la vittoria è nei dettagli. Si vince o si perde perché hai o non hai messo in evidenza una contraddizione degli avversari (è capitato a noi),